

Voli/Cacce e Campetti a partecipazione individuale

# SUSSIDIO PICCOLE ORME



BRANCA L/C

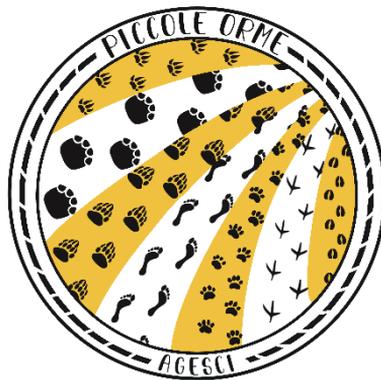
# Indice

<b>PREFAZIONE.....</b>	<b>5</b>
<b>1 VOLI, CACCE E I CAMPETTI A PARTECIPAZIONE INDIVIDUALE .....</b>	<b>6</b>
<b>2 PICCOLE ORME.....</b>	<b>7</b>
2.1 Storia .....	7
2.2 Spirito .....	10
2.3 Obiettivi.....	12
2.4 Contenuti.....	12
2.5 Prospettiva del bambino/della bambina e dei suoi capi.....	15
2.6 Dall’accompagnamento alla restituzione.....	17
2.7 Ricaduta dell’esperienza .....	18
<b>3 MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DI UNA PICCOLA ORMA.....</b>	<b>19</b>
3.1 Attenzioni generali .....	19
3.2 Attenzioni degli Staff dei campetti.....	21
3.3 Referente Piccole Orme .....	22

Prima edizione:  
febbraio 2001  
Seconda edizione:  
2008  
Terza edizione:  
febbraio 2024

Progetto grafico  
e impaginazioni  
a cura della Branca L/C

Illustrazioni:  
Francesco Bianchi



*Hanno coordinato i lavori per la realizzazione di questo sussidio:*

Enrica Roccotiello, Stefano Venturini e don Raffaele Zaffino, Incaricati e Assistente Ecclesiastico Nazionali alla Branca Lupetti e Coccinelle.

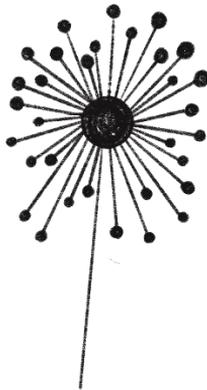
*Grazie*

a tutti coloro che hanno dato un prezioso contributo alla riflessione e alla stesura dei testi, in particolare ai componenti della Pattuglia nazionale: Rossella D'Arrigo, Marco Piraccini, Francesca Venturelli, Alessandra Porrà, Marco Rossello, Gianni D'Elia e Stefania Brandetti (caporedattrice di Giochiamo);

a tutti gli Incaricati Regionali alla Branca Lupetti e Coccinelle e Referenti Piccole Orme;

a tutti i precedenti Incaricati, Referenti e Assistenti nazionali alla branca e a coloro che hanno fatto parte della Pattuglia nazionale, perché questo lavoro è il frutto di pensieri maturati nel tempo e di un percorso che li ha visti protagonisti;

a Francesco Bianchi, che ha realizzato le immagini del sussidio.



Il carattere tipografico scelto per questo manuale è **TestMe**, un font "libero", work in progress, basato sui principi del Design for All. È pensato per capire quali sono gli elementi di un carattere in grado di migliorare la lettura delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento come la dislessia.

Puoi trovare una descrizione più accurata su [synsemia.org](http://synsemia.org)

## PREFAZIONE

*Dicono che c'è un tempo per seminare  
e uno più lungo per aspettare  
io dico che c'era un tempo sognato  
che bisognava sognare. (I. Fossati)*

Dovremmo essere abituati a pensare il tempo come a un'opportunità continua che è dono dal cielo. Il tempo come occasione di semina, dove dare del nostro meglio per la crescita dei nostri lupetti e delle nostre coccinelle. E proprio in questo tempo prende forma questa particolare "mappa" che ci aiuterà ad avere quel medesimo *sguardo* per raccontare e vivere pienamente un volo, una caccia, o un campetto a partecipazione individuale, sia le Piccole Orme, che ne rappresentano una peculiare declinazione.

Tutte queste esperienze sono importanti per i fratellini e le sorelline che vi partecipano poiché sono occasioni di incontro, di relazione e gioco, vissute in un clima di accoglienza e dono reciproco. La comunità che si forma è Famiglia Felice poiché dona ad ogni bambino e bambina la sicurezza di essere accolto ed inserito in un percorso comunitario che porta ad una crescita personale. Questa esperienza si inserisce nel quotidiano percorso di vita vissuto alla luce degli insegnamenti di Gesù in cui ciascuno incontra e conosce gradualmente Dio mettendosi in gioco da vero cristiano. Sono quindi valori fondamentali quelli della Legge del branco e del cerchio e il Motto che ci ricordano di essere custodi e fratelli di chiunque incontriamo, donandoci agli altri con gratuità e sincerità senza preconcetti.

Questo documento di supporto alla preparazione dei voli, cacce e campetti a partecipazione individuale, nel quale ricadono le *Piccole Orme*, più che un manuale di istruzioni, è dunque una mappa per comprendere lo spirito di questi eventi unici nel percorso dei nostri fratellini e sorelline, orientandosi nella loro preparazione.



## **VOLI, CACCE E I CAMPETTI A PARTECIPAZIONE INDIVIDUALE**

In diverse regioni sono presenti esperienze a partecipazione individuale di una intera giornata, fuori dalla tana e dalla sede, con eventuale pernottamento (voli e cacce) e/o di più giorni (campetti). È opportuno valorizzare tali esperienze, ma senza categorizzarle eccessivamente perché se ne limiterebbero ricchezza e potenziale. Pertanto, di seguito troverete solo una cornice di valori di riferimento e modalità condivise che possono servire come base per la realizzazione di tutti questi tipi di eventi.

Si tratta di esperienze a partecipazione individuale, complementari agli altri strumenti della branca e parte integrante della pista e del sentiero individuale, occasioni del bambino e della bambina per riconoscersi nel proprio momento di crescita attraverso l'esperienza vissuta coi pari. Pertanto, è importante che tali esperienze siano mirate ad uno specifico momento di Progressione Personale: della scoperta, della competenza e della responsabilità.

*I voli, cacce e campetti a partecipazione individuale* rappresentano occasioni di gioco, di confronto con bambini che provengono da realtà diverse, di partecipazione attiva dei fratellini e delle sorelline. Possono anche essere occasioni dove poter vivere la competenza in Branca L/C. Rappresentano un'altra importante occasione per valorizzare quanto vissuto dai bambini come esperienza trasformativa, che sia di successivo arricchimento per la loro comunità di branco o di cerchio.

Infine, questi eventi sono organizzati a livello regionale o nazionale per creare un'opportunità di lettura più ampia del tempo e del contesto in cui siamo immersi.

I contenuti specifici e la durata dell'evento vengono decisi dal livello che lo organizza, nel rispetto delle tradizioni locali e delle realtà territoriali dove esso si svolge.

Data l'importanza dei *voli, cacce e campetti a partecipazione individuale*, è necessario che questo strumento sia verificato e ricalibrato periodicamente per valutarne la reale rispondenza alle esigenze educative.

Nello specifico, tra i campetti a partecipazione individuale ci sono le *Piccole Orme*, nate ormai più di quaranta anni fa come proposta circoscritta ad alcune regioni, e diventate oggi un'esperienza di crescita consolidata in tutta Italia per i lupetti e le coccinelle che stanno vivendo il momento della responsabilità.

## 2 PICCOLE ORME

### 2.1 Storia

**1981**  
Prima  
Piccola Orma



La redazione di GiochiAMO e la Pattuglia regionale L/C del Veneto organizza la prima Piccola Orma nell'isola di Mazzorbetto (Laguna Veneta), aperta a Lupetti e le Coccinelle appartenenti ai Consigli degli Anziani di tutta Italia.

**1993**  
Unee Guida



Il Progetto nazionale individua linee guida allo scopo di "valorizzazione delle diversità" e la "progettazione di sé", da tradursi operativamente in eventi rivolti a lupetti e coccinelle del consiglio degli anziani. Questo porta la Pattuglia nazionale della Branca L/C a fare una verifica rispetto ai campi di Piccole Orme.

**1994**  
Esperienze



All'incontro "Inter-Staff di Piccole Orme"; per la prima volta, i capi si confrontano sulle varie esperienze vissute, chiarendo di persona i diversi significati conferiti alla proposta.

**1995**  
Contenuti



Il secondo incontro "Inter-Staff di Piccole Orme" si concentra sui contenuti e sugli utenti.

**1998**  
Articolato



Viene scritto un articolo all'interno del Regolamento metodologico della Branca L/C, con obiettivi ed attenzioni specifiche per i campetti.

**2000**  
Sussidio



Dall'incontro nazionale dei capetti di Piccole Orme "Dove faremo la nostra tana oggi?", svoltosi a Napoli, emergono suggerimenti concreti, elaborati e trasposti in un sussidio, per far diventare l'esperienza delle Piccole Orme un evento a carattere nazionale.

**2002**  
Verifica



L'incontro nazionale dei capetti di Piccole Orme "Lavorare e giocare sono la stessa cosa" di Bracciano è occasione per verificare le sperimentazioni lanciate nel 2000 e per focalizzare l'attenzione sulle motivazioni e le aspettative dei bambini che partecipano ai campetti.

**2003**  
**Momento**  
**di P.P.**



Il Consiglio generale approva le modifiche che spostano il focus dal consiglio degli anziani alla progressione personale, specificando la partecipazione ai campetti nel momento della responsabilità, in modo tale da consentire ai bambini un tempo congruo per mettere a disposizione del branco/cerchio le abilità acquisite e le esperienze vissute.

**2005**  
**OPO**



Nasce l'Osservatorio nazionale di Piccole Orme (OPO) e la Rete OPO, composta dai membri dell'osservatorio e dai Referenti di Piccole Orme nominati in ogni regione d'Italia, con lo scopo di monitorare in modo più analitico e "osservare meglio" le esigenze dei bambini dell'ultimo momento della loro Progressione Personale.

**2006**  
**Referenti**  
**P.O.**

Si svolge il primo incontro nazionale dei Referenti Piccole Orme regionali.

**2007**  
**Rete OPO**



Si istituzionalizza l'incontro annuale della Rete OPO, per analizzare i dati provenienti dalle regioni e per un più significativo scambio delle esperienze.

**2013**  
**Elementi**  
**Indispensabili**



I diversi modi di interpretare e vivere i numerosi campetti di Piccole Orme nelle varie regioni spingono ad intraprendere un lungo percorso di riflessione che porterà ad evidenziare e ribadire alcuni elementi ritenuti indispensabili, quali:

- il momento della progressione personale, poiché non tutte le Piccole Orme erano progettate per il momento della responsabilità;
- la durata del campetto, che presentava differenze sostanziali tra le varie regioni;
- l'orizzontalità della comunità che, in relazione a regioni con unità di 3 o 4 anni, poteva essere costituita da bambini di differenti età, ma nel medesimo momento di progressione personale;
- la ricaduta dell'esperienza nella comunità di branco/cerchio, in quanto alcune Piccole Orme, organizzate alla fine dell'anno scout, non avevano un tempo di maturazione dell'esperienza nella comunità, o tale tempo non risultava adeguato.

**2019**  
**Giardini di Pace**



A Roma, durante il triduo pasquale, viene realizzata la prima Piccola Orma nazionale "Giardini di Pace", vissuta dai bambini insieme ai loro capi, nata dall'esperienza della Piccola Orma dell'Emilia-Romagna sull'educare alla vita cristiana "Testa, Cuore e Mani".

**2023**  
**Revisione articolato**



Il Consiglio generale approva le modifiche all'articolo del Regolamento metodologico sulle Piccole Orme, frutto del lavoro di confronto e analisi iniziato nel 2013. Inoltre, viene approvato un nuovo articolo sui voli, cacce e campetti a partecipazione individuale, proposto con l'intento di dare dignità a campetti altri dalle Piccole Orme, esistenti nel panorama nazionale, suggerendo attenzioni necessarie per un'adeguata progettazione.



## 2.2 Spirito

*“Tra i Campetti a partecipazione individuale, quelli di Piccole Orme sono rivolti a lupetti e coccinelle che stanno vivendo il momento della Responsabilità; possono essere proposti e vissuti una volta soltanto nella pista e nel sentiero personale.”*

[Reg L/C]

art. 42

Campetti Piccole Orme

Le Piccole Orme sono campetti rivolti ai bambini che stanno vivendo il momento della responsabilità nella loro progressione personale. Sono progettate in relazione a questa fase importante della loro vita di branco/cerchio in modo da fornire stimoli alla crescita personale e comunitaria, attraverso la consapevolezza dei propri talenti e delle proprie capacità. Le Piccole Orme costituiscono un'occasione di gioco in cui misurarsi nella relazione con sé stessi, con gli altri e con Dio.

I lupetti e le coccinelle vivranno occasioni di:

**Incontro e accoglienza.** Fin dai primi istanti di campetto i bambini si troveranno ad incontrare nuovi adulti e nuovi fratellini e sorelline, con cui intessere da subito relazioni. Questo primo incontro incoraggia i lupetti e le coccinelle all'apertura verso l'altro che comporta lo scoprire e il farsi scoprire. Viene stimolata la capacità di porre sé stessi in spirito di ascolto e condivisione, testimoniando la propria adesione alla Legge del branco/cerchio. Insieme si discute, si gioca, si cresce. Per fare questo, è importante far sentire ciascuno accolto e ben voluto fin dal primo istante. I fratellini e le sorelline lasciano la loro comunità educante per qualche giorno ma ne troveranno un'altra altrettanto attenta e accogliente nei loro confronti. Altro incontro fondamentale è quello quotidiano con il Signore, presente negli eventi vissuti e che va interpretare per mezzo della parola di Dio.

**Custodia.** In tutta l'esperienza di Piccola Orma deve emergere la dimensione della custodia; per i fratellini e le sorelline significa potersi riconoscere dentro una relazione di cura e di amore, fin dal primo ingresso nella nuova comunità. L'esperienza principale per ogni bambino deve essere quella del sentirsi accolto e amato; in secondo luogo, ci deve essere una apertura verso la cura di sé stessi, del proprio corpo, cura verso gli altri, e l'ambiente. Si fa dunque anche esperienza di custodia del Creato: avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo.

**Narrazione di sé e dell'esperienza.** Il tempo vissuto insieme sarà caratterizzato dall'incontro di storie diverse: quelle, molteplici, dei bambini, portatori di esperienze pregresse legate allo scautismo e alla loro personale dimensione di crescita; quelle degli adulti, dei vecchi lupi e delle coccinelle anziane delle staff dei campetti, che sapranno costruire relazioni autentiche; quelle dei luoghi e delle persone incontrate, che impreziosiranno l'esperienza vissuta; quella di Gesù, che attraverso la Parola e il gioco, sarà presenza costante durante il campetto. Dall'incontro di queste storie diverse se ne scriverà, tutti insieme, una nuova che potrà essere raccontata una volta tornati a casa e costituirà segno di cambiamento e di crescita. L'esperienza maturata nel corso degli anni ha evidenziato come durante le Piccole Orme i bambini possano giocare anche in ruoli per loro inediti. In una comunità nuova e orizzontale il bambino è chiamato a dare del suo meglio per raccontarsi agli altri, senza preconcetti e limiti.

**Condivisione.** Durante tutte le esperienze proposte al campetto si garantirà a ciascuno la possibilità di esprimere e condividere in libertà il proprio pensiero ed il proprio essere. Sarà occasione per andare oltre la sola autorealizzazione per scoprire il valore fondamentale del dono di sé come stile di relazione, mettendo a disposizione di tutti le proprie esperienze, le competenze, le aspettative e i sogni. Si tratta di saper ricevere e saper donare gratuitamente, mettendosi a servizio della comunità, andare oltre la concezione individualista per aprirsi all'altro e alla ricerca del bene comune. È la dimensione dell'alterità che ci accomuna come figli e fratelli e ci porta a vivere pienamente la relazione con l'altro e la relazione con Dio. Orientati dalla Legge e dalla Promessa, ascoltiamo le idee degli altri, le accogliamo trasformandole in azioni o attività concrete, secondo una logica che diventa anche esperienza di riconciliazione comunitaria.



## 2.3 Obiettivi

*“Le Piccole Orme hanno come obiettivi comuni quelli di:*

- *consentire ai bambini di promuovere sé stessi e di giocare in una dimensione nuova rispetto a quella conosciuta del proprio branco e cerchio;*
- *educare alla disponibilità e responsabilità verso l'altro attraverso l'incontro e il confronto di molte realtà;*
- *sviluppare o approfondire competenze da mettere a disposizione del proprio branco e cerchio.”*

[Reg L/C]

art. 42

Campetti Piccole Orme

Il bambino che parteciperà alle Piccole Orme avrà la possibilità di:

- riscoprire sé stesso in un contesto del tutto inedito;
- giocare nella costruzione di una nuova comunità in cui creare e vivere nuove storie, grazie al dono di sé e delle proprie capacità;
- farsi custode di un racconto prezioso ed importante che riguarda sé stesso e la comunità da cui proviene.

Nel vivere l'esperienza è dunque necessario che lo staff delle Piccole Orme garantisca ai bambini i giusti spazi e tempi di condivisione e narrazione.

## 2.4 Contenuti

Il lupetto/la coccinella arriverà al campetto portando con sé la storia e il vissuto del proprio branco/cerchio. Saranno appunto i fratellini e le sorelline a narrare da dove arrivano attraverso azioni, emozioni e parole. I bambini si troveranno quindi in una comunità nuova con un grande bagaglio di esperienze e avranno la possibilità di sperimentarsi in un contesto inedito. In tale contesto potranno, però, riconoscersi, sia grazie all'ambiente fantastico, che li aiuterà a creare un clima e una modalità di espressione per narrarsi, sia grazie allo stile della *famiglia felice*, che darà l'opportunità di riconoscerne la bellezza.

Lo staff avrà cura di offrire occasioni mirate alla crescita dei bambini, tenendo conto del momento della responsabilità che stanno vivendo. Ai fratellini e alle sorelline sarà quindi data l'occasione di sviluppare conoscenze, capacità e qualità personali che caratterizzano il modo d'essere di ciascuno.

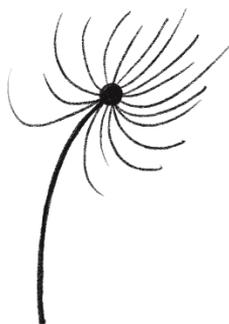
La **competenza**, vissuta al campetto, sarà intesa come capacità di sapersi orientare nelle relazioni all'interno dei diversi stimoli vissuti nel corso della Piccola Orma: luogo in cui fare esperienza di relazione e autonomia che rende ciascuno protagonista della propria crescita e costruttore del proprio carattere. L'apprendimento di tecniche e l'acquisizione di nuove abilità non sono rivolte ad una competenza "fine a sé stessa". Poiché non si tratta di eventi mirati a rafforzare la tecnica, le Piccole Orme devono realizzare il loro obiettivo fondamentale: consolidare le abilità del bambino perché egli possa metterle consapevolmente a disposizione della propria comunità di branco/cerchio.

Vivere l'**essenzialità** e il **contatto con la natura** sarà fondamentale per riuscire a ricreare un clima di serenità nella comunità formatasi. La natura è uno spazio generativo, che offre ritmi, tempi e leggi da esplorare: il creato è un dono emozionante e misterioso come Colui che lo ha fatto germogliare dal nulla. Le Piccole Orme sono occasione importante per vivere lo spazio aperto che Dio ha creato per noi; la vita all'aria aperta ci deve portare a popolare la natura con le nostre storie, il nostro vissuto e le nostre esperienze. Possiamo quindi custodire il creato, abitandolo da bravi cittadini, prendendoci cura dei luoghi in cui giochiamo. Infatti, osservare e scoprire il mondo aiuta a comprendere anche qualcosa di noi stessi perché noi siamo natura. Allo staff è richiesto dunque di curare la scelta del luogo, significativo e possibilmente a contatto con la natura, per consentire di gustare pienamente la bellezza del Creato. Qualora risulti complicata la scelta di una sede a contatto con la natura, sarà cura dello staff incentivare l'attenzione verso quanto di essenziale e inedito ci circonda anche in altri contesti, come quelli urbani.

[Manuale L/C]

cap. 7.1

La natura è maestra



L'esperienza delle Piccole Orme è parte del cammino di crescita e di vita dei fratellini e delle sorelline che vi parteciperanno, ma chi c'è con loro lungo questo cammino? La famiglia, gli insegnanti, i compagni di classe, il branco/cerchio di provenienza con i vecchi lupi e le coccinelle anziane e, soprattutto, c'è Dio. Quindi anche nelle Piccole Orme i lupetti e le coccinelle devono essere accompagnanti a riconoscere la presenza di Cristo nella loro vita: questo è **educare alla vita Cristiana**. C'è bisogno di accompagnare i bambini/e nel loro cammino di crescita nella fede, immaginando percorsi che rispettino l'originalità, la capacità e la dignità della persona che si ha davanti e che devono tradursi in esperienze concrete da vivere all'interno della comunità. Significa essere capaci di offrire degli strumenti perché i lupetti e le coccinelle liberamente, possano riconoscere il proprio percorso di fede. Piuttosto che preoccuparci di fare discorsi che abbiano come obiettivo la conoscenza dei contenuti della proposta cristiana, offriamo percorsi per esplorare, capi e bambini insieme, i sentieri della vita, riconoscendo che Dio cammina con ciascuno di noi. L'intera esperienza del campetto deve essere vissuta alla luce degli insegnamenti di Gesù e ogni relazione si caratterizza per uno **stile specifico**, nel quale è possibile riconoscere sei dimensioni esistenziali: simbolica, narrativa, della gratuità, dell'alterità, della creatività, della custodia. Si tratta di atteggiamenti, modi di essere, ritenuti portanti per l'educazione alla vita cristiana, perché caratterizzano chiaramente lo stile delle relazioni di Gesù narrato dai Vangeli e incarnano con coerenza il messaggio del Primo Annuncio.

Dobbiamo infine ricordare che ogni bambino non è solo desideroso, ma anche **capace di Dio**. Ogni cristiano, infatti, in virtù del battesimo, è unito a Gesù Cristo e continua a rendere presente nella storia di ogni tempo la sua opera e così è anche per i fratellini e le sorelline, i quali partecipando in modo consapevole e pieno a Lui che è vivo e presente in mezzo a noi. Ciò richiede di far crescere tre "capacità": profetica, sacerdotale e regale attraverso gli strumenti della branca. Il percorso scout propone dunque una progressiva abilitazione a questa capacità di riconoscere e narrare Dio presente nelle esperienze della propria vita. Anche le Piccole Orme fanno parte di questo processo di progressiva conoscenza e scoperta di Dio.

[Emmaus]

Strumento di lavoro per educare alla vita cristiana

## 2.5 Prospettiva del bambino/della bambina e dei suoi capi

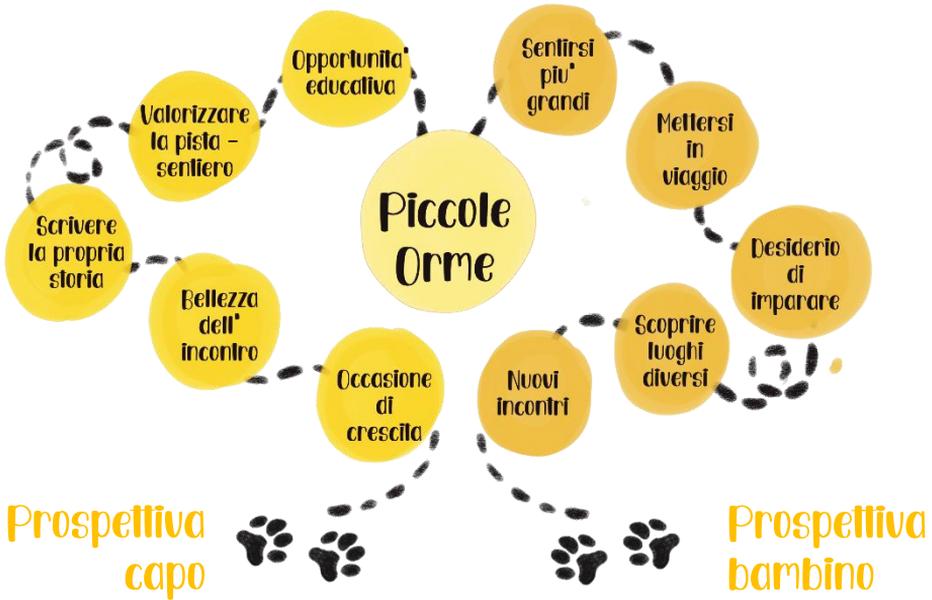
Ogni qualvolta si sceglie di proporre un'esperienza educativa è necessario porre alcune attenzioni e assumere una duplice prospettiva di lettura: quella del bambino e quella dell'adulto che lo accompagna.

È fondamentale che l'intera proposta tenga conto di entrambe le prospettive e che la sua evoluzione possa essere il frutto di un costante confronto, costruito attraverso il giusto equilibrio tra gli spazi di potere.

È bello immaginare questo scambio/incontro di prospettive come un invito ad esplorare, ciascuno dal proprio punto di vista, una nuova esperienza. Fondamentale sarà fornire l'occasione di conoscere il mondo con lo spirito dell'esploratore: bambini che attraversano il mondo cercando di capire come è fatto, comprendono qual è il loro posto, cosa possono ricevere, cosa possono dare attraverso buone domande che li guidino.

Vivere da Esploratori  
*Incontro della pattuglia nazionale LC  
con la prof. Monica Guerra*





Cogliere nuove opportunità educative, donare la possibilità di vivere la bellezza dell'incontro, offrire una storia da assaporare e raccontare, valorizzare la pista e il sentiero percorsi da ciascun lupetto/ciascuna coccinella fino a quel momento, far sentire ai bambini di essere custodi di una storia, quella del proprio branco/cerchio, che potrà mischiarsi alle altre e restituire al suo rientro "diversa".



La curiosità per un ambiente diverso, il desiderio di imparare cose nuove, il sentire di essere in qualche modo più grandi, più autonomi, più sicuri di sé, sono stati d'animo che cominceranno ad affollare la mente e il cuore dei fratellini e delle sorelline a cui verrà proposto di partecipare ad un'avventura tutta nuova da vivere come le Piccole Orme.

## 2.6 Dall'accompagnamento alla restituzione

### FASE 1: scelta della Piccola Orma

Poiché strumento di progressione personale, le Piccole Orme dovranno essere proposte ad ogni fratellino o sorellina tenendo conto del suo percorso all'interno della comunità di branco/cerchio. Non è infatti obbligatorio che tutti i lupetti e le coccinelle partecipino alle Piccole Orme, o che a tutti vengano proposte. Saranno i vecchi lupi e le coccinelle anziane a invitare i fratellini e le sorelline a partecipare alle Piccole Orme, poiché questi eventi necessitano di essere inseriti nella pista del lupetto o nel sentiero della coccinella.

La partecipazione al campetto, proposta dal vecchio lupo/dalla coccinella anziana e scelta dal lupetto/della coccinella, sarà gestita all'interno della relazione educativa capo-ragazzo. I capi avranno pertanto l'attenzione educativa ad indirizzare i fratellini e le sorelline verso quei campetti che potrebbero aiutarli a crescere, a migliorarsi e a dare il meglio di sé in un contesto nuovo. Saranno però i bambini, dopo un confronto sincero e aperto con il capo, a scegliere il campetto di Piccole Orme seguendo i propri interessi e la propria indole.

### FASE 2: avvicinamento e preparazione alla partecipazione

Sarà compito dei vecchi lupi/delle coccinelle anziane dei branchi/cerchi di origine strutturare un adeguato percorso di avvicinamento alla Piccola Orma, poiché il bambino si troverà ad aprirsi all'altro e al mondo circostante senza l'intermediazione di alcuna persona conosciuta. Sarà fondamentale condividere la scelta di partecipare alla Piccola Orma con tutta la comunità di provenienza, lasciando spazio di narrazione di sé al lupetto/alla coccinella che vivrà questa grande avventura. Il branco/cerchio d'origine custodirà le emozioni e le sensazioni di chi parte, animato dalla cura e dall'amore per un fratello che si mette in cammino ma, che non deve sentirsi solo. La comunità tutta saluterà "sulla porta" della grande quercia/tana il bambino/a in caccia/volo per la Piccola Orma e lì lo attenderà al ritorno.

### FASE 3: restituzione dell'esperienza al proprio branco/cerchio

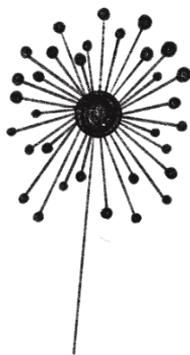
Al rientro, il lupetto e la coccinella andranno incoraggiati a condividere con il branco e con il cerchio quello che hanno vissuto, creando un'occasione di narrazione della Piccola Orma. La comunità di origine ascolterà e raccoglierà le parole di chi è tornato a casa dopo un bel viaggio e potrà liberamente fare domande sull'esperienza con curiosità e passione in un clima di famiglia felice. È fondamentale far sentire protagonista il fratellino/la sorellina che ha partecipato

alla Piccola Orma avendo cura di ri-accoglierlo/a nel branco/cerchio di origine. Saranno, come alla partenza, capo e bambino nel loro continuo confronto educativo a progettare come riproporre le attività vissute alle Piccole Orme secondo quello che è lo stile della branca: il gioco. Le vacanze di branco/cerchio o una riunione settimanale saranno occasioni importanti per lasciare questo spazio di narrazione, gioco e curiosità da vivere tutti insieme in un sano clima di festa. Anche quest'ultimo momento, la restituzione, sarà una vera esperienza di crescita.

## 2.7 Ricaduta dell'esperienza

Con "ricaduta dell'esperienza" si intende il processo di autoeducazione che coinvolge il fratellino o la sorellina che ha partecipato alla Piccola Orma. Questo processo non può essere sedimentato o racchiuso in uno specifico tempo indicato dal vecchio lupo o dalla coccinella anziana, sarà infatti il bambino/a fare propria l'esperienza vissuta e a lasciarla germogliare nel successivo percorso di crescita personale. Infatti, poiché strumento di progressione personale, le Piccole Orme incideranno principalmente nel percorso di crescita di ogni singolo lupetto e coccinella, futuri uomini/donne della Partenza, che matureranno e consolideranno quanto vissuto in branco, in cerchio, in reparto e in clan/fuoco, durante l'intero percorso scout.

È importante sottolineare che il processo della ricaduta in unità non deve essere inteso come la possibilità di riproporre, all'interno del proprio branco e del proprio cerchio, quanto vissuto al campetto. Deve quindi essere la libera e spontanea acquisizione dello spirito, dei valori e delle esperienze vissute, nel tempo di cui ciascuno necessita a seconda dei propri tempi di crescita.



## 3 MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DI UNA PICCOLA ORMA

### 3.1 Attenzioni generali

Per far sì che gli obiettivi delle Piccole Orme possano essere raggiunti e vissuti appieno dal bambino/a è importante ricordare che:

- le Piccole Orme sono in capo al livello che le organizza (regionale/nazionale) e tale livello sarà il garante dell'adeguatezza regolamentare dell'evento, verificandone modalità e obiettivi.
- L'evento abbia una durata congrua al conseguimento degli obiettivi (almeno 3 giorni).
- La comunità che vi si formerà per questo breve periodo sia il più orizzontale possibile per assicurarsi che i bambini/e stiano vivendo anche gli stessi momenti di vita quotidiana: tempi scolastici e cambiamenti relativi all'età.
- I bambini abbiano la possibilità di condividere con la propria comunità il percorso di avvicinamento al campetto.
- La partecipazione all'evento avvenga in un momento utile a consentire ai bambini di poter vivere successivamente un periodo significativo all'interno del branco e cerchio di origine, nel quale poter maturare e condividere l'esperienza vissuta.
- Vista la natura dell'esperienza, la Piccola Orma va proposta una sola volta nella vita del bambino/a e con intenzionalità educativa: valorizzare la pista ed il sentiero di ogni lupetto/coccinella.
- La partecipazione alle Piccole Orme è individuale. Ai campetti di Piccole Orme, organizzati a livello regionale, possono partecipare anche lupetti e coccinelle censiti in altre regioni.
- È opportuno che la partecipazione sia limitata al massimo a 2 o 3 bambini provenienti dalla stessa unità. Questa scelta spinge il bambino a confrontarsi subito con fratellini, sorelline e capi che non conosce aprendosi con gioia e libertà alla scoperta dell'altro.
- Ogni Piccola Orma può prevedere un numero massimo di 30 bambini/e. Infatti, come indicato nel Regolamento metodologico di Branca L/C (Art. 14 - Numero dei bambini), con tali numeri si ha la possibilità di istaurare legami di amicizia, stimolare l'incontro con l'altro e favorire la formazione della nuova comunità dando modo a ciascuno di trovare il proprio spazio da protagonista.
- È necessario che i bambini che vogliono partecipare ad un campetto di Piccole Orme abbiano vissuto almeno un anno in unità e partecipato ad

una vacanza di branco/cerchio. È infatti opportuno che, nell'ottica della cura di ciascuno, si dia modo di vivere al bambino/a, in primo luogo, una esperienza continuativa di scoperta e acquisizione di consapevolezza di sé, all'interno della propria comunità di Branco/Cerchio. Solo in un secondo momento sarà opportuno prevedere l'apertura del fratellino/sorellina verso il "mondo esterno" stimolandone l'autonomia e la responsabilità.

- È importante programmare le Piccole Orme in un periodo dell'anno che consenta ai bambini di poter vivere successivamente un periodo significativo all'interno del branco e del cerchio, ove poter maturare l'esperienza vissuta.
- È opportuno che il livello che organizza l'evento (regionale/nazionale) si faccia custode dell'iscrizione del bambino/a tramite la scheda di partecipazione, da compilare a cura dello staff del branco/cerchio di appartenenza. Ciò significa che verrà posta attenzione nel fare domande utili ai fini di una prima conoscenza del bambino da parte dello Staff organizzatore e che i vecchi lupi e le coccinelle anziane dei branchi e dei cerchi di appartenenza diano risposte esaustive e chiare, per il bene di ogni lupetto e coccinella partecipante alle Piccole Orme.

### **Collaborazione con i settori**

Per la scelta degli obiettivi e dei contenuti della Piccola Orma, lo staff potrà collaborare con i settori, avendo cura di mantenere clima, contesto educativo e strumenti propri della Branchia L/C e le caratteristiche fondanti dello strumento delle Piccole Orme. È inoltre fondamentale ricordare i bisogni e le caratteristiche della fascia d'età di riferimento per garantire una partecipazione attiva e propositiva di ogni bambino/a all'evento. Ogni collaborazione sarà preziosa per fornire nuovi stimoli ai bambini e consentire loro di maturare nuovi interessi e competenze.

### **Formazione richiesta allo staff**

I capi capetto e i membri dello Staff devono essere in possesso dei requisiti di cui al documento *Linee guida eventi per ragazzi* e aver maturato una salda esperienza come capi/capo branco/cerchio.

Linee guida eventi  
per ragazzi



## 3.2 Attenzioni degli Staff dei campetti

Gli Staff dei campetti di Piccole Orme dovranno porre attenzione in tutte le fasi di progettazione dell'evento, a partire dal programma fino alla verifica finale. Pur essendo capi che non vivono quotidianamente una relazione educativa con i bambini che vengono loro affidati, i vecchi lupi e le coccinelle anziane della Piccola Orma hanno l'occasione, seppur breve, di porsi come fratelli maggiori che camminano accanto ai lupetti e alle coccinelle, come fatto dai discepoli di Emmaus: mano nella mano, l'uno accanto all'altro. Tutti i capi delle Piccole Orme saranno quindi custodi del progetto del campetto, portatori di un clima sereno di *famiglia felice* e testimoni dell'amore di Dio nella propria vita.

### Ai capi campetto è richiesto di:

- Essere responsabili della parte economica e documentale del campetto. Devono pertanto coordinarsi e mantenere una comunicazione attenta e puntuale con il livello organizzatore dell'evento (regionale/nazionale). In questa ottica è fondamentale che ci sia un coordinamento con gli Incaricati all'organizzazione (regionali/nazionali) per gli aspetti relativi ai bilanci.
- Mantenere un contatto diretto con i Referenti regionali delle Piccole Orme, condividendo i progetti di campetto: planning, parte gestionale, logistica, presentazione e gestione dello staff, verifiche, raggiungimento degli obiettivi.

### A tutto lo Staff del campetto è richiesto di:

- vivere l'ambiente fantastico alla Piccola Orma, in quanto i lupetti e le coccinelle vivono anche al campetto lo stesso gioco della giungla e del bosco. È dunque, importante esperire e mantenere, laddove possibile, i simboli e le cerimonie sia perché sono elementi tipici, fondanti e centrali dell'ambiente fantastico, sia perché facilitano il richiamo ad un "linguaggio/vissuto comune" fondamentali per la costruzione e il rafforzamento delle relazioni capo/ragazzo. Lo staff valuterà l'opportunità di utilizzare i nomi giungla e bosco, tenendo presente l'importanza fondamentale della piena immersione in entrambi gli ambienti fantastici per i lupetti e le coccinelle che partecipano alle Piccole Orme.
- Favorire il protagonismo dei fratellini e delle sorelline lasciando spazi decisionali nelle attività proposte e la possibilità di agire su parti del programma della Piccola Orma senza costrizione da parte dello staff organizzatore. In questo senso gli strumenti della branca dovranno essere

vissuti all'interno dell'ambiente fantastico come, ad esempio, un consiglio della rupe/grande quercia, che potrà aiutare a programmare momenti della Piccola Orma con i bambini stessi.

- Leggere con attenzione le schede di presentazione di tutti i bambini prima dell'arrivo al campetto e favorire occasioni di dialogo sia con i genitori che con lo staff del branco/cerchio di appartenenza.
- Verificare la riuscita della Piccola Orma in due modalità: una prima verifica deve essere fatta con i lupetti e le coccinelle al campetto, ricordando di utilizzare lo stile della branca ovvero il gioco; una seconda verifica è opportuno farla con tutto lo staff, al termine dell'evento, dando modo a ciascun capo di esprimere la propria opinione e riportare ciò che ha osservato, a partire dalla logistica dell'evento fino ad arrivare alle dinamiche relazionali di staff.

### **3.3 Referente Piccole Orme**

Gli Incaricati regionali sono i garanti delle Piccole Orme. Essi dovranno individuare all'interno della pattuglia regionale uno o più Referenti che si occupino, in modo specifico, di seguire da vicino l'andamento delle Piccole Orme svolte nella propria regione. Tale esigenza nasce dalla necessità di creare una rete di relazioni tra gli staff dei campetti che possa facilitare lo scambio delle informazioni e il confronto e che possa anche migliorare l'offerta dei campi.

Il Referente è il custode della storia delle Piccole Orme della regione: ne conosce le dinamiche, conosce la progettualità dei campi: dalla pianificazione alla composizione degli staff. Al tempo stesso ha anche compiti operativi: contatta i capi, tiene i contatti con la segreteria regionale, gestisce le pratiche amministrative dei campetti in coordinamento con la segreteria.

È di supporto alla elaborazione delle Piccole Orme alla luce dei pensieri svolti a livello nazionale e offre spunti di riflessione portando le istanze e le esigenze della propria regione.

Il Referente Piccole Orme tesse e cura relazioni: forma gli staff, li cura e li supporta. Deve poter agire, dove si renderà necessario, di comune accordo con gli Incaricati regionali.

I Referenti devono essere informati sul lavoro degli staff delle Piccole Orme e su quali siano le loro necessità.

I compiti dei Referenti Piccole Orme sono:

1. coordinare i campetti nella propria regione;
2. osservare e verificare la corretta realizzazione dei campetti;
3. Pubblicizzare i campetti attraverso i canali informativi regionali;
4. informare i capi della propria regione sui campetti che si svolgono nelle altre regioni;
5. partecipare al lavoro della Rete OPO;
6. mantenere l'elenco aggiornato dei Capi che offrono disponibilità alla realizzazione dei campetti;
7. offrire un supporto ai capi campetto aiutandoli nella organizzazione del proprio evento



# Bibliografia

- [Emmaus] AGESCI - Emmaus, Strumento di lavoro per educare alla vita cristiana; a cura del Comitato nazionale, 2022
- AGESCI – Linee guida eventi per ragazzi; aggiornato al Comitato nazionale 10 febbraio 2019
- [Manuale L/C] AGESCI - Manuale della Branca Lupetti e Coccinelle; Fiordaliso, 2022
- [Reg L/C] AGESCI- Regolamento metodologico; aggiornato al Consiglio generale 2023
- AGESCI - Sussidio "Le Piccole Orme", branca LC, 2008
- AGESCI - Vademecum delle Piccole Orme, branca LC, 2008
- Vivere da Esploratori, incontro della pattuglia nazionale LC con la prof. Monica Guerra, ordinaria di Pedagogia generale e sociale e docente di Pedagogia dell'infanzia e di Coordinamento dei servizi educativi, 2020

